Anno XXII. Martedì 5 Ottobre 1869 N. 225

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 9 settembre, preceduto dalla relazione al Re, col quale sono approvate le due convenzioni stipulate colla Società Adriatico-Orientale e colla Società Raffaele Rubattino e Comp. pel servizio di navigazione coll'Oriente; Regio decreto 28 agosto col quale la frazione di Caprino è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività separate da quelle del rimanente comune di Briosco; Regio decreto 5 settembre che approva i due regolamenti per l' applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame deliberati dalla deputazione provinciale di Basilicata.

Le seguenti disposizioni nell' Ordine Civile di Savoia:

Duprè professore Giovanni nominato consigliere d' ordine in surrogazione del cavaliere. Amedeo Peyron dimissionario, al quale fu conferito il titolo di consigliere onorario;

Chiodo commendatore Domenico, luogotenente generale, direttore dei lavori per l' arsenale marittimo della Spezia, nominato cavaliere in seguito a proposta del ministro dell' interno.

PROCESSO LOBBIA

Ecco per esteso la requisitoria del P. Ministero nel processo Lobbia:

REQUISITORIA
DEL PUBBLICO MINISTERO
nella Causa
contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli

Imputati di Simulazione di delitto.

(Art. 151, Cod. Pen.)

(Cont. V. N. 218, al 224)

Per non ritornare sul fatto della lettera Brenna, una copia della quale pretende il Lobbia gli fosse da ignota mano fatta recapitare nell' intervallo della seduta della Camera del 5 giugno, mentre è resultato che a quell' epoca egli non ne conosceva neppure l' esistenza, basti lo accennare come nel penultimo suo interrogatorio parlasse di due fatti, che uno relativo ad un tale Cesare Agosti, il quale sarebbe andato a spiarlo per le scale di casa sua per conto di Domenico Corsale, e l' altro riguardante un Cesare Bonomi che avrebbe ricevuto il mandato di sfidarlo per ucciderlo in duello, i quali fatti appurati in ogni loro particolarità dall' Uffizio istruente rimasero del tutto esclusi.

Senza entrare quindi in maggiori particolarità nè riferire i molti altri indizi di simulazione che le circostanze del fatto presentano, basti il rammentare le manifestazioni di dolore, di paura e di emozione che fece il Lobbia appena in casa Martinati, raccontando alle persone accorse quanto gli era successo, e facendo vedere le sue ferite ed il sangue che ne grondava, manifestazioni che furono giudicate eccessive, e non produssero buona impressione sovra alcuni testimoni, sembrando loro che il gran dolore accusato dal Lobbia per le sue ferite non fosse in relazione con la natura ed entità delle medesime, e che la paura e la emozione da cui pareva compreso mal si conciliassero con la qualità di valoroso soldato di cui egli si vanta, senza che nulla autorizzi a defraudarnelo.

Il deputato colonnello Bosi indicava come avessero fatto sull' animo suo una penosa impressione tre circostanze: la prima, che colpi vibrati con tanta veemenza da far cadere a terra un uomo giovine e robusto, avessero poi dato un resultato quasi innocuo; la seconda che il Lobbia, militare, ardito, e con ferite che poco o nulla dovevano togliere alla sua forza, non avesse inseguito il suo assalitore; la terza infine che egli mostrasse di risentire tanto dolore dalle sue ferite fino al punto di inquietarsi oltre misura perchè gli fosse toccato leggermente il braccio ferito.

È vero che il Bosi aggiunge che forse tutto ciò poteva spiegarsi per la sorpresa e per il carattere molto nervoso del Lobbia.

Ciò che però sarà sempre difficile ad intendere si è come egli fosse caduto in svenimento per ferite sì leggiere, e con così poca perdita di sangue, e dopo quel deliquio avesse ancora avuto tempo e forza per rialzarsi ed esplodere l' altro colpo di pistola contro il suo assalitore che fuggiva.

A questi indizi vanno ora aggiunti quelli che derivano dai tentativi fatti dai complici e fautori del Lobbia per fuorviare le investigazioni della giustizia.

Questi tentativi furono molti e diversi.

Si è già accennato più sovra all' incidente Scotti, ed alla deposizione del Sonzogno: si aggiunge a questo riguardo che resulta dagli atti come venuto costui in Firenze si trattenesse di molto col Lobbia, col Martinati, e col Caregnato, e come dopo il suo ritorno a Milano pubblicasse nel suo giornale una pianta dei luoghi, in cui le inesattezze, e le invenzioni sono tali e tante che non si possono supporre fatte a caso, ma studiate e poste in essere al fine di fuorviare la pubblica opinione.

Si è pure parlato delle accuse con-

APPENDICE

MECCANICA

Non è sempre vero che l' ingegno, la buona volontà, lo studio, e la pubblicità di opere egregie, spiani la via alla rinomanza, e quasi hanno ragione coloro i quali col motto in voga vengono sclamando *il genio è incompreso*. Io mi ricordo un vecchio *Marconcini* nostro concittadino, lacere le scarpe, e rotti i panni, andar quasi per elemosina accattando un pane, mentre nell' arte sua di accomodare e fabbricare istrumenti musicali da arco era sommo, impagabile. Io mi ricordo un prete *Zagagnoni* di nostra Città, grand' anima musicale, contrappuntista stimatissimo, andare perduto e vagabondo nei suoi ultimi anni, cieco degli occhi, senza una scorta che lo guidasse, una voce amica che lo consolasse. Io veggo spegnersi la vita di *Antonio Boldini* pittore oltremodo distinto, nome caro alla riproduzione più felice dei nostri capiscuola, senza che mai una voce di incoraggiamento siasi inalzata a proclamarne il merito. E giace senza memoria illustre la salma di *Giovanni Tosi* che diede in architettura varie opere egregie alla nostra Città, e già si è quasi sperduta la rimembranza di *Camillo Laderchi* giureconsulto insigne alla Cattedra e al Foro.

Quanti nomi! quante ricordanze affettuose ed illustri! E se io ora ho voluto rassegnarle non è per accusare la nostra contemporaneità dello avere, quasi a sprezzo di genio incompreso, trascurato l' onore ben dovuto a questi insigni, ma per dimostrare che talvolta siamo ingiusti o non curanti verso i nostri uomini d'arte, di studio, e di scienze che l' ingegno faticando riescono a dare prove di loro valentia.

Per esempio. Ecco un modesto meccanico lavoratore in ferro, in legno, ed in marmo, *Nicola Zamborlini*, uomo di brevi studj, e di stentata comunicativa, il quale giornalmente travaglia nella applicazione di novelle invenzioni, e così incessante lavora che di quando in quando offre ottimi risultati delle sue fatiche. Ultimamente

tro il servo del Fambri che venne designato quale autore dell'attentato.

Queste accuse erano consegnate in una lettera anonima diretta al questore. Una perizia calligrafica stabilì in modo positivo che quella lettera era stata esarata da Giovanni Battista Eller, complicato nel furto delle carte del Fambri, ed in quell'epoca in relazione col Lobbia. Se per non essersi potuto stabilire che l'Eller fosse consapevole della simulazione manca il fondamento per imputarlo come favoreggiatore di quel reato, non è poi dubbio che egli abbia a risponder: più tardi e sotto altro titolo di questa sua delittuosa azione, e perciò anche per lui furono fatte e si ripetono le opportune riserve.

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ieri (3) i membri del Congresso medico internazionale recavansi a Montecatini a visitarvi gli stabilimenti termali. Interveniva pure il ministro degl' interni e il segretario generale delle finanze; l' accoglienza fu magnifica, grande il concorso delle vicine popolazioni.

GENOVA 4. — Sabato sera il Congresso commerciale continuò ad occuparsi dei temi già da noi accennati. La discussione fu molto animata su la convenienza o nò di rivedere le tariffe dei dazi d' esportazione, e specialmente su l' esenzione a riguardo dello zolfo; che fu respinta.

Venne anche preso in esame l' articolo della raffineria dello zucchero che si giudicò doversi con sollecitudine attivare nel nostro paese.

VENEZIA 4 ottobre. — *Arrivo delle LL. AA. i Principi Umberto e Carignano.* — Quest'oggi, a mezzogiorno, arrivavano a Venezia, con un treno speciale, S. A. il Principe Umberto ed il Principe di Carignano. Alla Stazione furono ricevuti dal cons. delegato Bianchi colla Giunta municipale, dall'ammiraglio Acton e dal capo dello stato maggiore, Ruffini. Tutte questa rappresentanze furono poi ricevute nel Palazzo Reale dal Principe Umberto.

Il Principe Umberto recavasi poscia ad un' ora e 1/2 a bordo dell' *Aigle*, a complimentare l' Imperatrice. Egli ripartirà questa sera dopo le 6.

I ministri Menabrea, Riboty e Mordini recavansi questa mattina al ispezionare l' Arsenale; e il ministro Minghetti a Padova a visitare l' Esposizione agricolo-industriale, donde ritornava a mezzogiorno.

Domani il ministro Mordini ed il nostro Prefetto si recano a Chioggia.

Arrivo. — Ieri giunse a Venezia S. E. il marchese Pepoli, ministro d' Italia a Vienna. Egli prese alloggio col suo seguito, all' albergo di Roma.

Soggiorno di S. M. l' Imperatrice dei Francesi. — Ieri, come annunciammo, l' Imperatrice si recò a visitare il Palazzo ducale, ove si trattenne fin dopo le quattro. Nel suo passaggio per la loggia esterna del Palazzo, fu tosto ravvisata dal pubblico, il quale la salutò con vivi applausi, che furono da lei ricambiati nel modo più gentile ed affabile. Indi in una imbarcazione dell' *Aigle* l' Imperatrice si recava a vedere la Chiesa dei Greci e poi, percorrendo il Canal Grande, scendeva a S. Vidal, per esaminare il Campo di S. Stefano. Alla sera poi in una della gondole di Corte ed accompagnata dal principe Giovanelli assisteva fino a tarda notte alla magnifica serenata, che cominciava col suono dell' inno: *Partant pour la Syrie*, ricevendo i saluti e gli applausi della folla, non appena fu riconosciuta.

Questa mattina poi si recava col senatore Torelli e col principe Giovanelli a visitare la Chiesa, la Cripta ed il Tesoro di S. Marco, e poi uscitane esaminava pure minutamente la Porta della Carta e i pilastri degli Stendardi, ricevendo anche oggi continue prove di riverenza da parte del pubblico. Indi invitava a *dejeuner* il sen. Torelli, il principe Giovanelli, il gen. Mezzacapo, e l' amm. Cerutti. Ad un' ora e 1/2 pomerid. riceveva la visita di S. A. il Principe Umberto e di S. A. il Principe di Carignano; indi alle 3, accompagnata dal ministro Minghetti, dal sen. Torelli e dal principe Giovanelli recavasi a visitare l' Accademia di belle arti, e lo Stabilimento Salviati, dove faceva acquisto di alcuni oggetti, fra i quali due magnifiche lampade.

Indi percorrendo il canale dirigevasi, senza l' accennato accompagnamento, verso il Lido.

Questa sera vi saranno più bande in Piazza, e fuochi del bengala.

La Serenata — Lo spettacolo della serenata, che inutile è il descrivere, dopo le tante dipinture che ne abbiamo fatto, riuscì ieri sera oltremodo splendido per l' abbondanza e per intelligente disposizioni dei fuochi di bengala, che facevano risaltare le monumentali bellezze del Canal Grande, per le nuove e magnifiche due galleggianti per la straordinaria affluenza di gondole e barche più o meno illuminate, e per l' eletto valore di taluno dei cantanti, che diede alla parte musicale uno speciale risalto.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO — Leggesi nella *Gazz. di Torino*:

Ci si comunicano non troppo buone notizie sullo stato di salute di S. M. la regina Pia, la cui malattia avrebbe in questi ultimi tempi preso un carattere allarmante.

SPAGNA — Il *Diario* di Barcellona crede che alla testa delle bande republicane d' Esparraguera trovisi il citato Joaritzi.

CRONACA LOCALE

— La congregazione di Carità aderiva all' invito del Sig. Conte Cav. Luigi Camerini, inviando a Padova i propri alunni nell' occasione della festa popolare della Società Operaja. A questo proposito troviamo nel Giornale di Padova le seguenti parole:

Società di mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova:

Il giorno 9 corrente e precisamente alle ore 10,20 ant. arriveranno alla stazione di questa città gli alunni bersaglieri del ricovero di Ferrara, espressamente, come abbiamo riferito, invitati dal benemerito signor conte Camerini per offerire col loro mezzo uno straordinario e brillante spettacolo nella sera del giorno successivo a compimento della festa commemorativa della società degli artieri, negozianti e professionisti.

Le città visitate da questi bravi fanciulli militarmente organizzati, furono pronte a riceverli con generale esultanza; ed incosifatte circostanze, rammentiamo con piacere, che presero parte alla pubblica dimostrazione le associazioni del 1848 49 con le loro musiche, e le bande nazionali. Essi dalla stazione si recheranno direttamente all' albergo assegnato dell' *Aquila d' Oro* al Santo.

Questi piccoli soldati, questo primizie dell' italico risorgimento meritano certamente così belle ed allegre accoglienze, dimostrano essi con la forza dei fatti quanto possa una savia e vigile educazione a preparare per tempo i fanciulli alla feconda operosità della vita, ed alle strenue virtù del patriottismo e della indipendenza.

Egli ha fabbricata una chiave in acciaro prussiano che solo in vederla si arguisce ammirabile. Non più lunga di undici centimetri, la si può considerare in tre parti distinte. La prima che forma il manico è tutta decorativa con figure, e rappresenta lo scultore artista che aizza un Leone contro un Delfino, lavoro dilegentissimo condotto con somma pulizia e buona composizione. La seconda formante il tubo o canna, è trattata a righe scannellate, precise, finitissime. La terza è la mannaja dove l' artefice ha impiegata la maggiore potenza del suo ingegno, accoppiando la robustezza e maestria del lavoro, alla utilità ed al segreto.

Imperciocchè senza dire della parte ornamentale che per lusso di scalpello vi si vede assai bene trattata, ivi è il segreto che si appalesa soltanto nella mobilità della mannaja stessa, la quale si leva a piacere dalla canna, e col congegno interno a niuno visibile, desta la curiosità, senza lasciar traccia di appagamento, impossibile essendo di riprodurla ove non si potesse aprire a colpi di martello. Ingegnoso ritrovato, perfetto lavoro è questo che accresce lode e merito al nostro bravo *Zamborlini*, cui auguro circostanze felici e mecenati generosi che lo aiutino ed incoraggino nelle ingegnose sue invenzioni ed applicazioni.

Un principio di rinomanza egli ha raggiunto con un Brevetto rilasciatogli dalla Ditta Angelo Luswergh e figlio, meccanici residenti in Roma, che a Lui attestarono somma lode per questo lavoro, presentandolo di medaglia d'oro del loro stabilimento, e di Diploma di Professore Meccanico; mentre poi lo stesso Pro-Ministro del Commercio ed arti in Roma, seguendo l' onorevole testimonianza, munì l' artefice di Brevetto d' invenzione.

Forse non è lunge il giorno che altre testimoniali, altre autorità, più competenti che il prelato Romano non sia, faranno onore al sagace meccanico. A me intanto che stò osservando, e qui sul mio scrittoio veggo questo bello e difficile lavoro, sia lecito dire che se il *Zamborlini* non è un genio del numero degli incompresi, è però un artista ingegnoso che sotto valido incoraggiamento può dare opere utili ed onorifiche al paese ed all'arte.

Ferrara 2 ottobre 1869.

P. F.

Il giovine Tenore ferrarese *Leandro Dal Passo* trovasi ora a Firenze, e calca le scene del Teatro Rossini, incoraggiato dagli applausi e dalle ovazioni di quel pubblico intelligente. Egli vi sostiene la parte di Orombello nell'Opera la *Beatrice di Tenda*.

Ecco come ne parla il *Corriere di Firenze* N. 10 del 30 testè caduto Settembre.

« Orombello viene eseguito dal giovane *Leandro Dal Passo* incipiente è vero nella Carriera, ma fornito com'è d'una *magnifica* voce, e poco avendo a fare nel lato sceneggiamento, non fa certo difetto all'insieme, e i plausi unanimi che egli ebbe fin dal duo con Agnese nell'atto primo sono a provare che egli soddisfece a qualsiasi esigenza. Questo giovane sottoponendosi a serio studio è *indubitabilmente* destinato a brillare fra le più chiare autorità artistiche del nostro Teatro *lirico*. Prenda coraggio a studiare dagli applausi ricevuti, e andrà innanzi di molto.

Ecco un altro che appena uscito da Ferrara fa onore a questa Città che fu sempre sì feconda di ingegni e di distinte capacità. Dalle prove che qui già ne fece della sua bella voce, presagimmo che non poteva fallirgli una brillante carriera, ed ora con molta soddisfazione vediamo ciò avverarsi forse anche con una rapidità insperata. Anche noi diremo col *Corriere di Firenze*; si faccia coraggio e da giovine esordiente ben presto salirà in alto per fare una riputazione a se e per confermarla al bravo di lui Maestro sig. *Cesare Morelli*.

Ieri sera al Teatro dell'Arena la seratante prima attrice giovane Sig.ª *Capodaglio* fu festeggiata con fiori ed applausi, e bene li ha meritati, avendo nel presente corso di rappresentazioni date prove di molta attitudine, di sentire delicato, di talento pronto, e di capacità non comune.

Essa compirà senza dubbio una brillante carriera se la si manterrà nei suoi mezzi, vale a dire se farà parti che le si attaglino, non potendosi pretendere che chi è fatto soltanto per le parti delicate ed affettuose, bene riesca in parti altamente drammatiche.

E su questo proposito ci sia permesso di osservare che appunto ier sera per la beneficiata della Sig.ª *Capodaglio* dovevasi scegliere una buona Commedia in cui essa avesse potuto figurare, e non altrimenti *Medea* azione drammatica grandiosa, e che richiede un insieme di forze quali ben pochi posseggono.

Ieri sera doveva spiccare *Medea*, e questa parte naturalmente non poteva essere sostenuta che dalla prima Attrice assoluta signora *Leontina Papà*, alla quale facciamo le nostre più sincere congratulazioni.

E dobbiamo dirlo, benchè questo capo lavoro del Duca di Ventignano da non molto tempo sia stato qui rappresentato dalla prima celebrità del giorno, pure in alcuni punti la signora *Papà* piacque, assai perchè ha saputo felicemente interpretare la difficile penosa e straziante situazione della figlia del Re di Colco, in preda alla gelosia ed al delitto.

Anche la signora *Papà* fu applaudita e chiamata più volte al proscenio.

Questa sera la Drammatica Compagnia *Carlo Lolio* esporrà

L'ANGELO PECCATORE

Farà seguito la farsa

Un Nuovo Don Giovanni.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

3 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 7. — Totale 10.

MATRIMONI — Bellonzi Cesare di Ferrara, d'anni 28, celibe, Falegname con Bortolotti Maria Luigia di Ferrara, d'anni 19 nubile, Sarta — Bertoni Enrico di Ferrara, d'anni 33, celibe, possidente con Rescazzi Maria di Ferrara, d'anni 30, nubile.

MORTI — Silvestri Teresa di Ferrara, d'anni 67, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

4 Ottobre

NASCITE. — Maschi 5. — Femmine 3. — Totale 8.

Minori agli anni sette N. 2.

Cambiamento d' orario. Pubblichiamogli arrivi e le partenze che avranno luogo alla stazione di Bologna, col giorno 5 corr. per quanto riguarda le linee appartenenti alla Società dell'*Alta Italia*, riserbandoci di render noto anche i cambiamenti delle ferrovie Meridionali:

ARRIVI A BOLOGNA

Dalla Toscana

Treno 4 diretto ore 3 30 ant.
» 36 omnibus » 5 34 »
» 40 » » 1 — pom.
» 2 diretto » 3 10 »
» 42 omnibus » 10 — »

Dalla Lombardia, Svizzera, Alta Italia e Francia

Treno 43 diretto ore 3 05 ant.
» 1 » » 7 06 »
» 421 misto » 8 50 »
» 31 omnibus » 11 28 »
» 3 diretto » 2 30 pom.
» 35 omnibus » 6 55 »

Dalla Germania, dal Tirolo e dal Veneto

Treno 8 omnib. ore 2 55 ant.
» 72 misto » 9 — » (Ferrara)
» 74 omnib. » 12 — merid.
» 76 diretto » 2 — pom.
» 78 omnib. » 7 20 »

PARTENZA DA BOLOGNA

Per la Toscana, Roma e Napoli

Treno 43 diretto ore 3 30 ant.
» 1 omnibus » 7 30 »
» 31 » » 12 40 pom.
» 3 diretto » 2 55 »
» 35 omnibus » 7 35 »

Per la Lombardia, Alta Italia, Svizzera e Francia

Treno 4 diretto ore 3 55 ant.
» 36 omnibus » 6 35 »
» 38 » » 10 — »
» 2 diretto » 3 35 pom.
» 424 misto » 6 10 »
» 42 direttis.° » 10 15 »

Pel Veneto, Tirolo e Germania

Treno 7 diretto or. 4 05 a.
» 71 omnibus » 7 15 »
» 73 » » 10 20 »
» 75 » » 4 — p.
» 77 misto » 7 20 p. (si ferma Ferrara)

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6. *Ottobre*	11.	51.	25.

Osservazioni Meteoriche

4. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 67	mm 761, 93	mm 761, 72	mm 762, 46
Termometro centesimale	o † 19,3	o † 21,4	o † 22, 1	o † 26,7
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 69	mm 9, 44	mm 9, 16	mm 12, 80
Umidità relativa	o 70, 2	o 49, 8	o 46,1	o 70, 6
Direz. del vento	ONO	ONO	O	OSO
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 16, 7		o + 23, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		6, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Torino 4.* — S. M. il Re è arrivato qui da Venezia, ad un ora dopo mezzanotte.

Alle ore due e mezzo è partito per Venezia il Principe di Carignano.

Parigi 4. — Il *Figaro* annunzia che il generale Carmelitano diede dieci giorni di tempo al Padre Giacinto per rientrare nel Convento, sotto pena della scomunica maggiore o nota d'infamia.

Madrid 4. — Le Bande repubblicane della Catalogna non tengono fronte alle truppe, ma fanno una guerra devastatrice. Nell'Andalusia esiste una sola banda di 200 uomini. Nella Galizia una banda fece ieri prigioniera l'Autorità.

Il resto della penisola è tranquillo. Le Cortes voteranno oggi la sospensione delle garanzie.

Venezia 4. — Iersera l'imperatrice dei francesi intervenne alla serenata percorrendo il Canal Grande fino al Ponte di Rialto. Fu parecchie volte acclamata. Gran numero di gondole facevangli corteggio.

Venezia 4. — Oggi sono arrivati i principi Umberto e Carignano; all'una e mezza recaronsi a bordo dell'*Aigle* per complimentare l'imperatrice.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	2	4
Rendita francese 3 0[0	70 87	71 20
» italiana 5 0[0 in cont.	52 77	53 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	512 —	512 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	— —	51 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	158 —	158 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 —	162 —
Cambio sull'Italia	4 1[2	4 38
Credito mobiliare francese	210 —	217 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	2	4
Rendita ital.	55 35 —	45 30 —
Oro	20 85 —	25 80 —

Dai Registri dell'Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Settembre furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 109 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali

N. 18 per gettito di acqua da rifiuto e d'immondezze sulla pubblica via.
» 3 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
» 1 per trascurato espurgo di latrina in casa abitata.
» 2 per deposito di rottame e roba da rifiuto in pubblica via.
» 5 per abbandono di animali, vetture, scale ed ingombri in istrada.
» 3 per mancanza d'insegna ad esercizi pubblici.
» 2 per trasporto di letame su carri senza le prescritte sponde.
» 6 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
» 2 per lavamento di fiacres in pubblica via.
» 2 per accensione di fuoco in istrada.
» 15 per trascurata riparazione di gorne rotte.
» 4 per mancanza di lumi in tempo di notte a veicoli, ad armature, a sbarre e ad ingombri in pubblica via.
» 1 per arbitraria esecuzione di lavoro murario.
» 9 per rimozione di letame fuori dell'ora prescritta.
» 1 per corso veloce di biroccino in via pubblica.
» 2 per trasporto di paglia, fieno e stoppia non assicurati in apposita rete.
» 2 per mancanza di nettezza di abitazione.
» 2 per apertura di esercizio non preventivamente denunciata all'Ufficio di Polizia Municipale.
» 4 per applicazione di tinta a prospetto di casa senza permesso.
» 6 per vendita di commestibili guasti.
» 3 per accumulamento di letame in corti di case non depositato nella prescritta fossa.
» 5 per transito di veicoli su viale destinato soltanto pei pedoni.
» 1 per stendimento di bucato in via pubblica.
» 2 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò destinata.
» 4 per ingombro di suolo pubblico.
» 1 per trascurata riparazione di muro che minacciava rovina.
» 1 per esercizio di mestiere in pubblica via.
» 1 per deposito di fieno formato in luogo non isolato.
» 1 per esposizione di vasi non efficacemente assicurati su davanzali di finestre respiciente la pubblica via.

Tot. N. 109

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl'Inservienti Comunali furono 24 dei qual soltanto 13 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello durante il mese di Settembre

BOVI	VACCHE	VITELLI	CASTRATI	PECORE	MAJALI
62	138	144	16	46	—

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.